Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 74° **Roma - Mercoledì, 4 ottobre 1933 - Anno XI** **Numero 231**

TELEFONI-CENTRALINO: **50-107 — 50-033 — 53-914**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: **50-107 — 50-033 — 53-914**

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 18 maggio 1933, n. **1249.**
Contributi scolastici dei comuni di Villadeati e di Alfiano Natta.

N. 1249. R. decreto 18 maggio 1933, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, di concerto col Ministro per le finanze, i contributi scolastici che i comuni di Villadeati ed Alfiano Natta, della provincia di Alessandria, devono annualmente versare alla Regia tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già fissati in L. 5840,64 e L. 3562.60 coi Regi decreti 21 gennaio 1915, n. 721, e 25 febbraio 1915, n. 880, sono portati a L. 4460,28 e a L. 4933,96 per il periodo dal 1° gennaio 1930 al 31 dicembre 1931.

Visto, *il Guardasigilli:* DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 settembre 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 18 maggio 1933, n. **1250.**
Contributo scolastico dovuto dallo Stato al comune di Bari per la diretta amministrazione delle scuole elementari delle frazioni Polese e Santo Spirito.

N. 1250. R. decreto 18 maggio 1933, col quale, su proposta del Ministro per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze, viene determinato in annue lire 123.818,18 il contributo dovuto dallo Stato al comune di Bari per l'avvenuta aggregazione delle frazioni Polese e Santo Spirito a norma della legge 14 giugno 1928, n. 1482, per il periodo dal 1° settembre 1929 al 30 novembre 1930 ed in annue L. 107.145,41 per il periodo dal 1° dicembre 1930 al 31 dicembre 1931.

Visto, *il Guardasigilli:* DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 settembre 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 18 maggio 1933, n. **1251.**
Contributo scolastico dovuto dallo Stato al comune di La Spezia per la diretta amministrazione delle scuole elementari degli ex comuni di Arcola e di Vezzano Ligure.

N. 1251. R. decreto 18 maggio 1933, col quale, su proposta del Ministro per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze, viene determinato in annue lire 169.049,14 il contributo dovuto dallo Stato al comune di La Spezia per l'avvenuta aggregazione degli ex comuni di Arcola e Vezzano Ligure a norma della legge 14 giugno 1928, n. 1482, per il periodo dal 13 dicembre 1928 al 30 novembre 1930 ed in annue L. 145.028,39 per il periodo dal 1° dicembre 1930 al 31 dicembre 1931.

Visto, *il Guardasigilli:* DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 settembre 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 11 agosto 1933.
Riordinamento della Regia scuola secondaria di avviamento professionale a tipo industriale « Federico Cesi » di Roma.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 22 aprile 1932, n. 490, concernente il riordinamento della Scuola secondaria di avviamento professionale;

Visto il Nostro decreto 25 giugno 1931, registrato alla Corte dei conti il 27 ottobre 1931, registro 15 Educazione Nazionale, foglio 226, con il quale, fra l'altro, la Regia scuola complementare « Federico Cesi » di Roma veniva trasformata in Regia scuola secondaria di avviamento professionale a tipo industriale;

Considerata la necessità in rapporto alle esigenze della rilevante popolazione scolastica, di ordinare la Scuola predetta col tipo commerciale e col tipo aggiunto industriale con specializzazione per meccanici radiotelegrafisti;

Sentito il parere della Commissione R. T. interministeriale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Regia scuola secondaria di avviamento professionale a tipo industriale « Federico Cesi » di Roma è riordinata col tipo commerciale e col tipo aggiunto industriale con specializzazione per meccanici radiotelegrafisti, con decorrenza dal 16 settembre 1933.

Art. 2.

L'orario e il programma del tipo aggiunto industriale con specializzazione per meccanici radiotelegrafisti saranno determinati con decreto Ministeriale, da registrare alla Corte dei conti, escluso ogni nuovo onere per lo Stato a' termini dell'art. 2 e dell'art. 8 della legge 22 aprile 1932, n. 490.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 11 agosto 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

ERCOLE.

Registrato alla Corte dei conti, addì 25 agosto 1933 - Anno XI
Registro n. 14 Educazione nazionale, foglio n. 146.

(5874)

DECRETO MINISTERIALE 16 agosto 1933.
Approvazione dell'orario e dei programmi della Regia scuola secondaria di avviamento professionale « Federico Cesi » di Roma.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Visto il R. decreto 11 agosto 1933-XI, concernente il riordinamento della Regia scuola secondaria di avviamento professionale « Federico Cesi » di Roma col tipo commerciale e col tipo aggiunto industriale con specializzazione per meccanici-radiotelegrafisti;

Visto il decreto Ministeriale 8 novembre 1930 che approva gli orari e i programmi d'insegnamento delle Scuole e dei Corsi secondari di avviamento professionale;

Decreta:

Art. 1.

L'orario e il programma del tipo aggiunto industriale con specializzazione per meccanici-radiotelegrafisti sono conformi a quelli delle altre Scuole di avviamento del comune tipo industriale maschile approvati con decreto Ministeriale 8 novembre 1930 con le seguenti varianti:

ORARIO.

Classe 2ª - Esercitazioni pratiche: ridotte da 10 a 7 ore — Istituito un corso di « trasmissione e ricezione dei segnali Morse » per tre ore settimanali.

Classe 3ª - Elementi di scienze applicate: aumentate da 3 a 4 ore settimanali.

Tecnologia: ridotte da 4 a 3 ore settimanali.

Esercitazioni pratiche: ridotte da 10 a 8 ore (4 ore per esercitazioni sui metalli e 4 ore per esercitazioni di montaggio radioelettrico).

Istituito un corso di « trasmissione e ricezione dei segnali Morse » per due ore settimanali.

PROGRAMMI.

SCIENZE APPLICATE.

Classe 3ª (ore 4).

Macchine semplici e meccanismi più comuni usati nella pratica.

Concetto di lavoro e applicazioni - Cenni sul rendimento.

Brevi nozioni sulle sollecitazioni semplici a cui può essere sottoposto un corpo - Carico di rottura e carico di sicurezza.

Cenni sulla trasformazione delle varie forme di energia e sui motori termici e idraulici.

La pila di Volta e la corrente elettrica - Effetti chimici della corrente - Pile e depolarizzante - Pile a secco - Accumulatori - Resistenza elettrica - Leggi di Ohm e Joule e loro principali applicazioni.

Campo magnetico di una corrente - Galvanometri - Solenoidi ed elettrocalamite - Cenni sul telegrafo Morse - Nozioni sulla induzione elettromagnetica - Il telefono e il microfono - Cenno sulla corrente alternata e sulle sue proprietà - Cenno sulle macchine generatrici, sui motori elettrici di uso più comune, e sui trasformatori.

Elementi di radioelettricità. — Capacità - Condensatori fissi e variabili - Induttanze e variometri - Scarica di un condensatore - Scarica oscillante - Circuito oscillante chiuso e aperto - Antenna - Onde elettromagnetiche - Onde smorzate e persistenti - Rivelazione delle onde e. m. - Cristalli rivelatori e circuiti riceventi a cristallo.

Effetto Edison - Tubi elettronici - Uso del triodo come rivelatore e come amplificatore - Cenni sul triodo oscillatore - Cenno sulla modulazione e nozioni elementari di radiotelefonia - Cenno sugli apparati riceventi e trasmittenti.

TECNOLOGIA.

Classe 3ª (ore 3).

Nozioni sui legnami. — Taglio, scelta e conservazione dei legnami più comuni - Misure commerciali e prezzi.

Nozioni elementari sulla lavorazione manuale del legno - Cenni sulla lavorazione meccanica - Indicazioni pratiche sulla finitura dei lavori in legno.

Nozioni sui metalli. — Metalli e leghe metalliche di impiego comune - Loro principali proprietà meccaniche e tecnologiche.

Cenni sulle prime lavorazioni metallurgiche - Forme e misure commerciali più comuni dei profilati di ferro e di altri metalli più usati.

Lavorazione dei metalli. — Prime nozioni sui tre gruppi fondamentali di lavorazione dei metalli (foggiatura per via di fusione, foggiatura senza fusione e lavorazione per asportazione di truciolo) con relativi cenni sui reparti di fonderia, di fucinatura e di lavorazione meccanica.

Attrezzi e norme per le lavorazioni elementari di fucinatura e saldatura.

Attrezzi più comuni per la lavorazione manuale dei metalli.

Operazioni semplici di scalpellatura, segatura, limatura, foratura, filettatura, ecc.

Cenni sulle operazioni di tempera, rinvenimento e ricottura degli utensili di acciaio al carbonio e sulla loro affilatura.

Studio elementare del trapano e della limatrice.

Cenni sul tornio.

Nozioni sulla determinazione del costo dei prodotti.

Cenni sulle materie prime necessarie per gli impianti elettrici e radioelettrici, come: rame, ottone, pakfong, alluminio, ebanite, fibra, bakelite, galatite, ecc. - Proprietà principali e norme pratiche di impiego.

DISEGNO PROFESSIONALE.

Classe 3ª (ore 4).

Applicazioni sulle rappresentazioni con proiezioni ortogonali - Disegno di chiodature o tubazioni, bulloni, dadi, viti, biette, ecc.. Schizzi dal vero quotati e trasporto in iscala di semplici organi meccanici, di macchine e di attrezzi d'officina.

Lettura e interpretazione di semplici disegni tecnici.

Convenzioni prescritte per gli schemi elettrici.

Schemi di impianti semplici di illuminazione, sonerie, telefoni, ecc.

Schemi semplici di quadri e installazioni di piccoli motori.

Schemi semplici di stazioni per radio comunicazioni e disegno di parti usate in detti impianti come: trasformatori, condensatori, induttanze, ecc.

PROGRAMMA DI ESERCITAZIONI
DI TRASMISSIONE E RICEZIONE AUDITIVA DEI SEGNALI MORSE.

Classe 2ª (ore 3) — Classe 3ª (ore 2).

Esercizi graduali di trasmissione e di ricezione auditiva, fino a raggiungere, al termine del terzo anno, la velocità di circa 40 caratteri al minuto, in lingua italiana.

ESERCITAZIONI PRATICHE.

Classe 3ª (ore 4).

Esercitazioni di officina meccanica.

Lavorazioni elementari sulle lamiere sottili, ai fini delle costruzioni radioelettriche.

Operazioni semplici di tempera e rinvenimento - Saldature forti.

Impiego del trapano per fori ordinari eseguiti su data tracciatura.

Lavorazioni elementari al tornio.

Impiego dei maschi e delle madreviti.

N.B. — Le esercitazioni elementari sopra indicate potranno essere eseguite non solo su materiali ferrosi (ghisa, ferro,

acciaio), ma anche sui materiali speciali che interessano le costruzioni elettriche e radioelettriche.

ESERCITAZIONI ELETTRICHE E RADIOELETTRICHE.

(Ore 4).

Installazioni di semplici impianti per illuminazione e per piccoli motori - Impianti interni con tubo, incassati, con cavo sotto piombo - Verifica di detti impianti, ricerca di guasti eventuali e loro riparazione.

Impianti semplici di telefoni interni - Montaggio e verifica di semplici apparati radioelettrici.

Montaggio di semplici apparati radiotelefonici (apparecchi a galena, ricevitori ad una e a due valvole, amplificatore ad una e a due basse frequenze, ecc.).

Pratica dell'uso di apparati radioelettrici.

Art. 2.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti ed avrà effetto a decorrere dall'anno scolastico 1933-34.

Roma, addì 16 agosto 1933 - Anno XI

Il Ministro: ERCOLE.

(5875)

REGIO DECRETO 30 marzo 1933.

Approvazione del primo elenco delle acque pubbliche della provincia di Caltanissetta.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 25 agosto 1919 col quale fu approvato l'elenco principale delle acque pubbliche per la provincia di Caltanissetta, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 150 del 26 giugno 1920;

Ritenuto che in virtù del R. decreto 2 gennaio 1927, n. 1, concernente il riordinamento delle circoscrizioni provinciali parte del territorio della detta Provincia e precisamente quella ricadente nell'ex circondario di Piazza Armerina è stata assegnata alla nuova provincia di Enna;

Che, allo scopo di provvedere alla rettifica o integrazione delle iscrizioni di vari corsi d'acqua scorrenti nel territorio dell'attuale provincia di Caltanissetta compresi nell'elenco già approvato ed alla inclusione in elenco d'altri corsi precedentemente non iscritti, venne compilato e pubblicato apposito schema di elenco suppletivo di acque pubbliche per la provincia di Caltanissetta nel quale per un'organica elencazione in relazione all'ordine seguito nell'elenco principale, sono state incluse anche le acque che figurano nel citato elenco principale;

Visti gli atti dell'istruttoria esperita sul detto schema di elenco suppletivo per la parte concernente le variazioni ed aggiunte suddette in base al R. decreto-legge 9 ottobre 1919, n. 2161, ed al relativo regolamento approvato con R. decreto 14 agosto 1920, n. 1285, sulle derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche:

Ritenuto che tale istruttoria ha provocato le seguenti opposizioni:

1° del dott. Gueli cav. Salvatore in data 11 aprile 1930, tendente ad ottenere la espressa indicazione, al n. 213 dello schema, della sorgente Camerotta oltre quella di Verticchio, nonchè una più completa indicazione della sorgente Verticchio per evitare la confusione che può derivare dalla omonimia di tale sorgente con altra sita presso l'abitato di San Michele di Ganzaria;

2° della signora Tornabene Amelia in Crescimanno in data 19 luglio 1930, diretta ad ottenere la mancellazione dallo schema del tratto del vallone Cimia Rafforosso e Cimiotta non iscritto nel precedente elenco, sostenendo che le sorgenti affioranti in detto tratto sono di minima portata, sono utilizzate da privati e non apportano alcun attributo al fosso Cimia, che è formato da sorgenti successive;

3° dai signori La Lomia Bordonaro fu Rosario e Russo Vincenzo fu Salvatore, contro la inclusione al n. 80 di detto schema del burrone Draffù comprese le sorgenti Draffù, Martile, Draffù, Salacimuzza e minori delle quali gli opponenti assumono di essere proprietari e utenti da tempo immemorabile;

Considerato in merito alla opposizione del dott. Gueli:

che effettivamente la sorgente Camerotta è più importante della sorgente Verticchio, con la quale ed insieme con altre, costituisce il *caput fluminis* del fosso Cimia-Rafforosso e pertanto, sebbene la sua iscrizione tra le acque pubbliche debba ritenersi implicita con la iscrizione del fosso di cui fa parte, tuttavia ad evitare contestazioni si ritiene opportuno che la sorgente suindicata sia esplicitamente aggiunta al n. 213 dell'elenco;

che non è da prendersi in considerazione l'altro rilievo del Gueli circa l'omonimia della sorgente Verticchio con altra sita presso l'abitato di San Michele di Ganzaria, perchè le due sorgenti omonime essendo site in territori e bacini idrografici diversi non possono essere confuse;

Considerato che la opposizione della signora Tornabene in Crescimanno risulta infondata e quindi va respinta dato che il vallone Cimia Rafforosso s'inizia proprio nel fondo Cimia, colle sorgenti Verticchio, Camerotta ed altre, le quali nel loro complesso portano al fosso Cimia un contributo di circa litri 10 a secondo, ed hanno attitudine ad usi di pubblico interesse, anche perchè fanno parte dell'importante bacino del fiume Gela;

Che analoghe considerazioni valgono per l'opposizione La Lomia Russo circa la quale va rilevato che le sorgenti Draffù, Salacimuzza e minori costituiscono il *caput fluminis* del burrone Draffù con una portata di circa litri 10 a secondo e fanno parte del bacino del fiume Salso e Imera Meridionale;

Considerato quindi che l'elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Caltanissetta, nel testo allegato al presente decreto contenente anche la indicazione della sorgente Camerotta al n. 213, è meritevole di approvazione;

Visto il voto n. 2728 del 15 dicembre 1932-XI del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visti gli articoli 3 e 4 del R. decreto-legge 9 ottobre 1919, n. 2161, e 2 del regolamento 14 agosto 1920, n. 1285;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il primo elenco suppletivo delle acque pubbliche per la provincia di Caltanissetta, giusta l'unito esemplare, visto d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, che è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

DI CROLLALANZA.

Registrato alla Corte dei conti, addì 17 aprile 1933 - Anno XI
Registro n. 7 Lavori pubblici, foglio n. 237.

Primo elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Caltanissetta.

N.B. — Nella (2) colonna l'indicazione *fiume, torrente, vallone, rio, cava*, ecc., non si riferisce alla natura dei corsi d'acqua, sebbene alla qualifica con la quale sono conosciuti nella località.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	2	3	4	5
1	Fiume Torto, Vallone Frassonaro	Tirreno	Vallelunga Pratameno	Dal punto in cui esce di Provincia alle origini. (Passa in provincia di Palermo ove ha la foce e vi figura nell'elenco).
1 bis	Vallone Passo di Concetta Pietrosa, inf. n. 1	Torto	Id.	Dal punto in cui esce di Provincia alle origini. (Passa in provincia di Palermo ove ha lo sbocco e vi figura nello elenco).
2	Vallone Pargia, inf. n. 1	Id.	Id.	Id.
4 bis	Vallone Zoffi, inf. n. 4	Platani per Tumarrano	Id.	Dal punto in cui esce di Provincia alle origini. (Passa in provincia di Agrigento ove sbocca e vi figura nell'elenco).
4 ter	Vallone Soria, inf. n. 4	Id.	Mussomeli	Id.
5	Cronda Michinese, inf. n. 4	Platani	Acquaviva Platani	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Corvo e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.
6	Gronda Sferrata, inf. n. 4	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini.
7	Torrente Malizia, inf. numero 4	Id.	Sutera, Campofranco	Dallo sbocco alle origini.
8	Vallone Favara, inf. n. 4	Id.	Campofranco	Id.
9	Fiume Galladoro, inf. n.4	Id.	Campofranco, Milocca, Sutera, Buompensiere, Mussomeli, Montedoro, Serradifalco	Tutto il tratto scorrente in Provincia o che è confine. (È per breve tratto confine con la provincia di Agrigento ove ha le origini e vi figura nell'elenco).
10	Vallone di S. Giuseppe, inf. n. 9	Gallodoro	Campofranco, Sutera	Dallo sbocco alle origini.
11	Torrente Salito o di San Cataldo, inf. n. 9	Id.	Sutera, Mussomeli, S. Cataldo, Caltanissetta	Id.
12	Burrone Craparia, inf. n. 11	Salito	Sutera	Id.
13	Torrente Fiumicello, inf. n. 11	Id.	Sutera, Mussomeli	Id.
14	Burrone Carrubba Rancisia Magadduni, inf. numero 13	Fiumicello	Sutera	Id.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	2	3	4	5
15	Vallone Indovinello, Cangioffi o Cangioli, inf. n. 13	Fiumicello	Sutera, Mussomeli	Dallo sbocco alle origini.
16	Vallone La Magra, letto, inf. n. 15.	Indovinello	Mussomeli	Dallo sbocco alle origini dei due rami principali in cui si divide.
17	Vallone di Burgitello, inf. n. 13	Fiumicello	Id.	Id.
18	Vallone Garzizeddi, inf. n. 11	Salito	Id.	Dallo sbocco alle origini.
19	Torrente Bilici e Vallone Sciarrazze, inf. n. 11	Id.	Mussomeli, Marianopoli, Vallelunga Pratameno.	Tutto il tratto scorrente in Provincia o che è confine. (È confine per diversi tratti con la provincia di Palermo ove ha le origini e vi figura nello elenco).
20	Burrone Mandra delle Piane, inf. n. 19	Bilici	Mussomeli	Dallo sbocco alle origini.
21	Burrone Mandra Nera, inf. n. 19	Id.	Id.	Id.
22	Burrone Palumbo, inf. n. 19	Id.	Id.	Id.
23	Burrone Montagnola, inf. n. 19	Id.	Id.	Id.
24	Vallone Chiapparia, inf. n. 19	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini. (È confine per tutto il suo corso con la provincia di Palermo e vi figura nell'elenco).
25	Vallone Lumera o di Vallelunga Salacio, inf. n. 19	Id.	Valleluga Pratameno, Villalba	Dallo sbocco alle origini dei due rami principali in cui si divide comprese le sorgenti Porco Sciazzo, Portusillo, Noce e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro. (È confine per breve tratto verso lo sbocco con la provincia di Palermo e vi figura nell'elenco).
25 bis	Vallone Fiumarello, inf. n. 25.	Lumera	Id.	Dallo sbocco alle origini dei due rami principali in cui si divide. (È per lungo tratto del ramo di ponente confine con la provincia di Agrigento e vi figura nell'elenco).
26	Burrone dei Mucini, inf. n. 19	Bilici	Marianopoli	Dallo sbocco alle origini. (È per quasi tutto il suo corso confine con la provincia di Palermo e vi figura nell'elenco).

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
27	Burrone Manchi di Marianopoli, n. 19	Bilici	Marianopoli	Dallo sbocco alle origini dei due rami principali in cui si divide.
28	Burrone del Filo, inf. numero 19	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini.
29	Burrone della Scala, inf. n. 19	Id.	Mussomeli	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Mimiani e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.
30	Burrone del Filo della Scala, inf. n. 19	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini.
31	Burrone Quartarone, inf. n. 11	Salito	S. Cataldo	Id.
32	Rio Cioccafà Fichidindia, inf. n. 11	Id.	S. Cataldo, Caltanissetta	Dallo sbocco alle origini dei due rami principali in cui si divide.
33	Rio dello Stretto, inf. numero 11	Id.	Caltanissetta	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Canalotto e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.
34	Burrone Cumunello, inf. n. 33	Rio dello Stretto	Id.	Dallo sbocco alle origini.
35	Burrone del Bosco di Mimiani, inf. n. 33	Id.	Id.	Id.
36	Burrone del Cardinale, inf. n. 33	Id.	Id.	Id.
37	Burrone di Pasquale Mucini, inf. n. 33	Id.	Id.	Id.
38	Vallone Fondo, inf. n. 33	Id.	Id.	Dallo sbocco ai punti in cui esce di Provincia nei due rami principali in cui si divide. (Ha le origini in provincia di Palermo con la quale segnano il confine ambedue i rami e vi figura nell'elenco).
39	Rio Fichidindia, inf. n. 11	Salito	Id.	Dallo sbocco al punto in cui esce di Provincia. (Ha le origini in provincia di Palermo e vi figura nell'elenco).
40	Rio Catadieddu, inf. n. 39	Fichidindia	Id.	Dallo sbocco alle origini.
41	Burrone Mastromacchiaro, inf. n. 11	Salito	Id.	Id.
42	Burrone di Monte Camino, inf. n. 11	Id.	Id.	Id.
43	Burrone Milicia Rocche, inf. n. 11	Id.	Caltanissetta, S. Caterina Villarmosa	Id.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
44	Rio dei Pescazzi, inf. n. 11	Salito	Caltanissetta	Dallo sbocco alle origini.
45	Rio Palombaro, inf. n. 11	Id.	Id.	Id.
46	Burrone Spia Busiddi, inf. n. 45	Palombaro	Id.	Dallo sbocco alle origini dei rami principali in cui si divide
47	Vallone Pescazzi, inf. numero 11	Salito	Id.	Id.
48	Vallone Marcato Vallone, inf. n. 11	Id.	Caltanissetta, S. Cataldo	Dallo sbocco alle origini.
49	Rio Pirato, inf. n. 11	Id.	S. Cataldo	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Beata (Miata) e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.
50	Burrone Pergola, Dragaito, inf. n. 11	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini.
51	Vallone Stincone, inf. numero 11	Id.	S. Cataldo, Mussomeli, Serradifalco	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Mintima, Crino e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di acqua di cui contro.
52	Vallone Cantacucchi, inf. n. 11	Id.	Mussomeli	Dallo sbocco alle origini.
53	Vallone Salicio, Generale Gibellina, inf. n. 9	Gallodoro	Serradifalco	Tutto il tratto che è confine di Provincia comprese le sorgenti Acqua Annunciata e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro. (È per quasi tutto il suo corso confine con la provincia di Agrigento ove ha le origini e vi figura nell'elenco).
54	Vallone Chiarella, inf. n. 53	Salicio	Serradifalco, Caltanissetta	Dallo sbocco alle origini dei rami principali in cui si divide comprese le sorgenti Mintima, Principetta, e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.
55	Vallone Salito, inf. n. 9	Gallodoro	Bompensiere, Montedoro	Dallo sbocco al punto in cui esce di provincia. (Ha le origini in provincia di Agrigento).
56	Vallone Pantanazzo, Cometi, Nadure, inf. n. 9	Id	Bompensiere, Milocca	Dallo sbocco al punto in cui esce di Provincia. (Serve per un tratto di confine con la provincia di Agrigento ove ha le origini e vi figura nell'elenco).

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	2	3	4	5
57	Vallone Culia Cometi, inf. n. 56	Pantanazzo	Milocca, Campofranco	Dallo sbocco alle origini dei due rami principali in cui si divide.
58	Vallone Croce, inf. n. 56	Id.	Milocca	Dallo sbocco alle origini.
58 bis	Rio Bonfiglio, inf. n. 9	Gallodoro	Milocca, Campofranco	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Bonfiglio, S. Michele e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.
59	Vallone Cantarella, inf. n. 4	Platani	Campofranco	Dallo sbocco fin dove esce di Provincia ed è confine. (E' confine per un tratto presso lo sbocco con la provincia di Agrigento ove ha le origini e vi figura nell'elenco).
60	Vallone Coda di Volpe, inf. n. 59	Cantarella	Id.	Dallo sbocco alle origini. (È per tutto il suo corso confine con la provincia di Agrigento e vi figura nell'elenco).
61	Fiume Salso o Imera Meridionale e Imera Meridionale	Mare Africano	Butera, Mazzarino, Riesi Sommatino, Caltanissetta, S. Caterina Villarmosa, Resuttano	Tutto il tratto scorrente in Provincia o che è confine. (E' confine con le provincie di Agrigento, di Enna, di Palermo ove ha le origini e vi figura nei rispettivi elenchi).
62	Fiume Gibbesi Delia, inf. n. 61	Salso o Imera	Sommatino, Caltanissetta, Delia	Dallo sbocco alla confluenza del Fruscola (63) e Paradiso Daliella (64). (E' per tutto il suo corso confine con la provincia di Agrigento e vi figura nell'elenco).
63	Vallone Fruscolo, Fontana Grande e Corrice, inf. n. 62	Delia (Gibbesi)	Caltanissetta	Tutto il tratto che è confine di Provincia. (È per lungo tratto, a partire dallo sbocco, confine con la provincia di Agrigento ove ha le origini e vi figura nell'elenco).
64	Vallone Paradiso Deliella Giglio, inf. n. 62	Id.	Delia, Caltanissetta.	Dallo sbocco alle origini. (È per un tratto, presso le origini, confine con la provincia di Agrigento e vi figura nell'elenco).
65	Vallone Fontana della Signora, inf. n. 64	Paradiso Deliella	Caltanissetta	Dallo sbocco alle origini.

N. d'ord'ne 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
66	Vallone Ferla, inf. numero 64	Paradiso Deliella	Caltanissetta	Dallo sbocco alle origini.
67	Vallone Delia, inf. n. 62	Delia (Gibbesi)	Delia	Id.
68	Vallone della Battista, inf. n. 62	Id.	Sommatino, Caltanissetta	Id.
69	Burrone Fichidindia, inf. n. 62	Gibbesi	Id.	Id.
70	Vallone Barberotto, Marcato Bianco, inf. n. 69	Fichidindia	Id.	Id.
71	Burrone Mintina o di Baracchella, inf. n. 61	Salso o Imera	Sommatino	Dallo sbocco alle origini dei rami principali in cui si divide comprese le sorgenti Mintina e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.
72	Vallone Torretta, inf. numero 61	Id.	Sommatino, Mazzarino, Caltanissetta	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Bruca e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.
73	Vallone Galasse, Gallitano, inf. n. 72	Torretta	Id.	Dallo sbocco alle origini.
74	Vallone Ravecca, inf. numero 61	Salso o Imera	Mazzarino	Id.
75	Vallone Cicuta, inf. numero 61	Id.	Mazzarino, Caltanissetta	Id.
76	Vallone S. Martino Cicuta, inf. n. 75	Cicuta	Caltanissetta	Id.
77	Burrone Cicuta Nuova, inf. n. 61	Salso o Imera	Id.	Id.
78	Vallone Foriana o della Anguilla Bifaria, inf. n. 61	Id.	Caltanissetta, Serradifalco	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Pipitaro e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.
79	Vallone Pisciacane, Foriana, inf. n. 78	Foriana	Caltanissetta	Dallo sbocco alle origini.
80	Burrone Draffù, inf. numero 78	Anguilla (Foriana)	Id.	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Draffù, Montile, Draffù Salacinuzza e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.
81	Vallone Cardè, inf. numero 78	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
82	Vallone Ramolia, inf. n. 78	Anguilla Foriana	Caltanissetta	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti del Piano di Ramolia e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.
83	Id.	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini.
84	Vallone Grotta d'Acqua, Vucceri, inf. n. 78	Foriana	Caltanissetta, Serradifalco	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Gibbie e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.
85	Vallone Giulfo, Grotta d'Acqua, inf. n. 84	Grotta d'Acqua	Id.	Dallo sbocco alle origini.
86	Vallone Mangiaretti, inf. n. 84	Id.	Caltanissetta	Id.
87	Vallone Canicassè, inf. n. 78	Foriana	Id.	Id.
88	Vallone di Niscima o di S. Cataldo, inf. n. 61	Salso o Imera	Caltanissetta, S. Cataldo	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti del bevaio di Niscima e minori ed i fossetti che ne adducono le acque al corso di cui contro.
88 bis	Vallone Giannittello, inf. n. 88	Niscima	Caltanissetta	Dallo sbocco alle origini comprese la sorgente Rizzo e minori ed i fossetti che ne adducono le acque al corso di cui contro.
89	Vallone delle Grazie e Fungirello, inf. n. 88	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti delle Calcare, a monte del ponte Bloj e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.
90	Vallone Lanzarotta, inf. n. 61	Salso o Imera	Id.	Dallo sbocco alle origini.
91	Vallone Inculia, inf. numero 61	Id.	Id.	Id.
92	Vallone della Difesa, inf. n. 61	Id.	Id.	Id.
93	Vallone Sabbucina, Persico, inf. n. 92	Difesa	Id.	Id.
94	Vallone dello Stretto, inf. n. 61	Salso o Imera	Id.	Id.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
95	Rio dell'Arenella, inf. n. 61	Salso o Imera	Caltanissetta, S. Caterina Villarmosa	Dallo sbocco alle origini
96	Burrone Xirbi, inf. n. 95	Arenella	Caltanissetta	Id.
97	Burrone Noce, Corfidata, inf. n. 95	Id.	Id.	Id.
98	Burrone Turalifi, inf. numero 95	Id.	S. Caterina Villarmosa	Id.
99	Vallone Garlatti, inf. numero 61	Salso o Imera	S. Caterina Villarmosa, Caltanissetta	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Garlatti e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.
100	Vallone Palomba, inf. n. 61	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini nei rami in cui si divide.
101	Torrente Garissi o Parisi, inf. n. 61	Imera Meridionale (Salso o Imera)	S. Caterina Villarmosa	Dallo sbocco fino al punto in cui esce di Provincia (È confine per un tratto con la provincia di Palermo ove ha le origini e vi figura nell'elenco).
102	Burrone Zoida, inf. numero 101	Carisi	Id.	Dallo sbocco alle origini.
103	Burrone del Vaccarizzo, inf. n. 101	Id.	S. Caterina Villarmosa	Id.
104	Rio della Cava, inf. numero 101	Id.	S. Caterina Villarmosa, Resuttano	Dallo sbocco alle origini.
105	Burrone Acquasanta, inf. n. 61	Imera Meridionale (Salso o Imera)	S. Caterina Villarmosa	Dallo sbocco alle origini (È per tutto il suo corso confine con la provincia di Palermo e vi figura nell'elenco).
106	Vallone Piano Marino, inf. n. 61	Id.	Resuttano	Dallo sbocco alle origini.
107	Vallone Campanella, inf. n. 61	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini dei rami in cui si divide. (È per un tratto e per uno dei rami confine con la provincia di Palermo ove altri rami hanno le origini e vi figura nell'elenco).
108	Vallone Roscatica, inf. n. 61	Id.	Id.	Dallo sbocco al confine con la Provincia. (Ha le origini in provincia di Palermo e vi figura nell'elenco).
109	Rio Sagneferi, inf. n. 61	Id.	Id.	Id.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	2	3	4	5
110	Vallone S. Filippo, inf. n. 109	Sagneferi	Resuttano	Dallo sbocco al confine con la Provincia. (Ha le origini in provincia di Palermo e vi figura nell'elenco).
111	Fiume Salso, inf. n. 61	Imera Meridionale Salso o Imera)	S. Caterina Villarmosa	Dallo sbocco fin tutto il tratto che è confine di Provincia. (È per tutto il tratto confine con la provincia di Palermo ove ha le origini e vi figura nell'elenco).
116	Rio Gargia, inf. n. 111	Id.	Id.	Dallo sbocco fin tutto il tratto che è confine di Provincia. (È confine per tutto il tratto con la provincia di Enna ove ha le origini e vi figura nell'elenco).
117	Burrone Acquanova, inf. n. 161	Salso o Imera	Id.	Dallo sbocco alle origini.
118	Rio Spina, inf. n. 61	Id.	Id.	Dallo sbocco fin tutto il tratto che è confine di Provincia. (È per tutto il tratto confine con la provincia di Enna ove ha le origini e vi figura nell'elenco).
149	Fiume Braemi, Torrente Olivo, Vallone della Forma, inf. n. 61	Id.	Riesi, Mazzarino	Dallo sbocco fin tutto il tratto che è confine di Provincia. (È per tutto il tratto confine con la provincia di Enna ove ha le origini e vi figura nell'elenco).
159	Rio di Fontanella, inf. n. 149	Braemi	Mazzarino	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Pitta e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.
160	Vallone della Contessa, inf. n. 149	Id.	Mazzarino, Riesi	Dallo sbocco alle origini.
161	Vallone Tonduto, inf. n. 61	Salso o Imera	Riesi	Id.
162	Rio Castellazzo, inf. numero 161	Tonduto	Riesi, Butera, Mazzarino	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Fondachelle e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.
163	Burrone Capreria, inf. n. 161	Id.	Riesi	Dallo sbocco alle origini.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
164	Torrente Ficuzza, inf. n. 61	Salso o Imera	Mazzarino, Riesi	Dallo sbocco alle origini
165	Rio Giarratano, inf. numero 164	Ficuzza	Riesi	Id.
166	Torrente Fuidita, inf. numero 61	Salso o Imera	Mazzarino, Butera	Id.
166 bis	Torrente Pietrarossa, inf. n. 61	Id.	Butera	Dallo sbocco alle origini dei tre rami principali in cui si divide comprese le sorgenti Fondachello e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.
167	Torrente Libiano, inf. n. 61	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini.
168	Torrente dell'Agrabona, inf. n. 61	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini (È per quasi tutto il suo corso, dallo sbocco, confine con la provincia di Agrigento ove passa e sbocca e vi figura nell'elenco).
169	Torrente Cantaglione o Canicaglione	Mare Africano	Id.	Dalla foce alle origini. (È per quasi tutto il corso confine con la provincia di Agrigento e vi figura nello elenco).
170	Rio Desusino	Id.	Id.	Dalla foce alle origini comprese le sorgenti Desusino e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.
171	Torrente Rizzuto o Carrubba	Id.	Butera, Mazzarino	Dalla foce alle origini.
172	Rio di S. Pietro, inf. numero 171	Rizzuto	Butera	Dallo sbocco alle origini, comprese le sorgenti S. Pietro, Gurgazzi, Milinciana e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.
173	Vallone Marchesa e di S. Pietro, inf. n. 172	S. Pietro	Id.	Dallo sbocco alle origini.
174	Burrone Carrubba, inf. n. 172	Id.	Id.	Id.
175	Rio Castelluccio Milinciana, inf. n. 171	Rizzuto	Id.	Id.
176	Rio del Millione, inf. numero 175	Castelluccio Milinciana	Id.	Id.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
177	Rio di Castelluccio, inf. n. 171	Rizzuto	Butera	Dallo sbocco alle origini.
178	Torrente Comunelli detto Grande e Fiume Maufria	Mare Africano	Gela, Butera, Mazzarino	Dalla foce alle origini comprese le sorgenti Fontana Calda, Favara, Fontana Grande e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.
179	Rio Durgio, inf. n. 178	Comunelli	Butera	Dallo sbocco alle origini.
180	Torrente Vallone, inf. n. 178	Id.	Id.	Id.
181	Rio Chiaranica o Vallone Geremia, inf. n. 178	Id.	Id.	Id.
182	Rio di Casimano, inf. n. 178	Id.	Id.	Id.
183	Burrone Puaturo, S. Iacopo, inf. n. 178	Id.	Id.	Id.
184	Rio Bertolone, inf. numero 178	Id.	Butera, Mazzarino	Id.
185	Rio Aguglia, inf. n. 178	Id.	Butera	Id.
186	Rio Rabbito	Mare Africano	Gela	Id.
187	Rio Roccazzella o Zubia	Id.	Id	Id.
188	Torrente Gattano, del Serpente	Id.	Gela, Butera, Mazzarino	Id.
189	Impluvio Cappellania, inf. n. 188	Gattano	Gela, Butera	Id.
190	Impluvio S. Leo	(Spaglia)	Gela	Dal punto in cui spaglia alle origini.
191	Vallone Sette Farine	Id.	Id.	Id.
192	Fiume Gela, Dissueri, Porcheria, Nociara	Mare Africano	Gela, Butera, Mazzarino	Tutto il tratto scorrente in Provincia o che è confine. (E per un tratto verso monte confine con la provincia di Enna ove ha le origini e vi figura nell'elenco).
193	Vallone Cucinella, Castelluccio, inf. n. 192	Gela	Gela	Dallo sbocco alle origini.
194	Vallone Tredenari, inf. n. 192	Id.	Gela, Butera	Id.
195	Vallone del Dissueri, inf. n. 194	Tredenari	Butera, Mazzarino	Id.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
196	Rio di Paparella, inf. n. 192	Gela	Mazzarino, Butera	Dallo sbocco alle origini.
197	Rio di Verde-Canne 1°, inf. n. 196	Paparella	Mazzarino	Id.
199	Rio Spadaro, inf. n. 192	Porcheria (Gela)	Id.	Id.
204	Vallone del Canonico, inf. n. 192	Dissueri (Gela)	Id.	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Italia, Giammusso e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.
206	Vallone Margio di S. Cono o Ciaramita, inf. n. 205	Albanese	Mazzarino	Dallo sbocco alle origini.
207	Vallone Rigiufo, inf. numero 192	Dissueri (Gela)	Mazzarino	Id.
208	Vallone di Canaletto Soprano, inf. n. 192	Id.	Id.	Id.
209	Fiume Maroglio e Mendoio, inf. n. 192	Gela	Gela, Niscemi	Dallo sbocco per tutto il tratto scorrente in Provincia o che è confine. (È confine per breve tratto con la provincia di Catania ove passa ed ha le origini e vi figura nell'elenco)
210	Impluvio Magazzanazzo Soprano e Sottano, inf. n. 209	Maroglio	Gela, Mazzarino	Dallo sbocco alle origini.
212	Vallone Zammara, inf. n. 211	Cimmia	Mazzarino	Id.
213	Vallone della Cimmia Rafforosso e della Cimiotta, inf. n. 211	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Virticchio, Camerotta e Minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.
214	Vallone Ciaramita, inf. n. 213	Cimmia Rafforosso	Id.	Dallo sbocco alle origini.
215	Vallone del Passo Cerasara, inf. n. 209	Maroglio	Gela, Niscemi	Id.
216	Vallone dello Inferno, inf. n. 209	Id.	Id.	Id.
217	Impluvio, Ciarracco, Busecmi Salerno, inf. numero 209	Id.	Id.	Id.
218	Impluvio Scomunicato, inf. n. 209	Id.	Id.	Id.

N. d'ord'ne 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
219	Impluvio della Piana del Signore	(Spaglia)	Gela	Dal punto in cui spaglia alle origini.
220	Valle Priolo	Id.	Gela, Niscemi	Id.
221	Valle Torta, Monacella, dell'Olivo	Stagno Biviere	Id.	Dallo sbocco alle origini.
222	Vallone della Arce o della Sorgiva, inf. numero 221	Monacella (Torta)	Id.	Id.
225	Valle Terrana o del Piliere	Stagno Biviere	Gela, Niscemi	Dallo sbocco per tutto il tratto scorrente in Provincia o che è confine. (È confine a tratti con la provincia di Ragusa, indi con quella di Catania ove ha le origini e vi figura nei rispettivi elenchi).
226	Vallone di Nobile e di Contessa, inf. n. 225	Terrana	Gela	Dallo sbocco alle origini.
227	Vallone Zotta, Carrubba, Stizza, inf. n. 225	id.	Niscemi	Tutto il tratto che è confine di Provincia. (È per quasi tutto il suo corso confine con la provincia di Catania ove ha le origini e vi figura nell'elenco).
228	Fiume Acate o Dirillo	Mare Africano	Gela	Tutto il tratto che è confine di Provincia. (È per breve tratto a partire dalla foce confine con la provincia di Ragusa e vi figura nell'elenco).

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per i lavori pubblici:
DI CROLLALANZA.

(2213)

DECRETO MINISTERIALE 25 settembre 1933.
Revoca dalla carica di rappresentanti di agente di cambio presso la Borsa valori di Milano.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti i decreti Ministeriali 30 gennaio 1927, n. 464, e 15 gennaio 1928, n. 146, con i quali il signor Luigi Moro e Giovanni Coffani vennero nominati rappresentanti del signor Primo Crivelli, agente di cambio presso la Borsa valori di Milano;

Visto l'atto 2 agosto 1933, con il quale i predetti signori Moro e Coffani hanno rinunziato al mandato ad essi conferito dal nominato agente di cambio;

Decreta:

È revocata la nomina dei signori Luigi Moro e Giovanni Coffani a rappresentanti del signor Primo Crivelli, agente di cambio presso la Borsa valori di Milano.

Roma, addì 25 settembre 1933 - Anno XI

Il Ministro: JUNG.

(5885)

DECRETO MINISTERIALE 30 settembre 1933.
Modificazione al decreto Ministeriale 31 agosto 1933 portante restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Firenze.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto il decreto Ministeriale 31 agosto 1933, con il quale, allo scopo di favorire l'incremento della selvaggina stanziale, a norma dell'art. 24 del testo unico delle leggi sulla caccia, si è disposto, fino a tutta l'annata venatoria 1933-34, il divieto della caccia e dell'uccellagione, sotto qualsiasi forma, in quattro zone della provincia di Firenze costituite nei comuni di Firenzuola, Greve, Vicchio di Mugello e dalle tenute di Panna e Gagliano;

Visto il decreto Ministeriale 1° agosto 1924 con cui venne concessa la costituzione di riserva al marchese Alessandro Gerini in territorio del comune di Firenzuola;

Visto i decreti Ministeriali 1° agosto 1924 con cui vennero concesse le costituzioni di riserva ai signori avv. Pietro Lanini fu Antonio ed all'on. senatore marchese Filippo Torrigiani nelle tenute, rispettivamente, di Panna e Gagliano;

Considerato che entro i confini della zona di protezione disposta in comune di Firenzuola è stato compreso un tratto della riserva concessa col decreto sopracitato al marchese Alessandro Gerini, e che le tenute di Panna e Gagliano, di cui al 4° capoverso del decreto Ministeriale 31 agosto 1933, sono state costituite in riserva con decreto Ministeriale 1° agosto 1924, come sopra si è detto;

Decreta:

A parziale modifica del decreto Ministeriale 31 agosto 1933, dalla zona di protezione disposta in comune di Firenzuola, rimane svincolato dal relativo divieto di esercizio venatorio il tratto di territorio appartenente alla riserva del marchese Alessandro Gerini e restituito alla riserva di cui fa parte.

Viene, inoltre, revocato il divieto di esercizio venatorio disposto per le tenute di Panna e Gagliano tenute queste che tornano ad essere riservate secondo i rispettivi decreti costitutivi.

La Commissione venatoria provinciale di Firenze provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 settembre 1933 - Anno XI

p. *Il Ministro*: MARIANI.

(5887)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 481 P.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Postich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Postich Domenica ved. di Matteo, figlia del fu Francesco Devescovi e della fu Giovanna Sbisà, nata a Rovigno il 23 luglio 1869 e abitante a Rovigno, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Posti ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONI.

(3367)

N. 480 P.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Possich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Possich Nicolò, figlio del fu Francesco e della fu Maria Sponza, nato a Rovigno il 12 agosto 1879 e abitante a Rovigno, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Possi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Gurto fu Domenico e di Caterina Budicin, nata a Rovigno l'11 agosto 1892, ed alla figlia Maria, nata a Rovigno il 17 luglio 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3368)

N. 479 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Possich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Possich Eufemia vedova di Antonio, figlia del fu Andrea Caenazzo e di Maria Sbisà, nata a Rovigno il 18 maggio 1869, e abitante a Rovigno, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Possi ».
Con la presente determinazione viene ridottto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Rovigno: Andrea, il 1° marzo 1902; Antonia, il 13 febbraio 1905; Mario, il 3 maggio 1907.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3369)

N. 467 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Poropat » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Poropat Giovanni, figlio del fu Gregorio e della fu Orsola Poropat, nato a Rovigno il 4 maggio 1908, e abitante a Rovigno, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Poretti ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3370)

N. 464 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Poropat » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Poropat Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Braicovich, nato a Lanischie il 25 settembre 1901 e abitante a Rovigno, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Poretti ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Banco di Antonio e di Fosca Bancich, nata a Gimino il 14 maggio 1903; ed ai figli nati a Rovigno: Ermano, il 20 marzo 1923; Renato, il 26 aprile 1925; Maria, il 1° agosto 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3371)

N. 448 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Poropat » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Poropat Antonio, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Slatich, nato a Lanischie il 26 novembre 1881 e abitante a Rovigno, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Poretti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Lucia Mattossovich di Giovanni e di Anna Raico, nata a S. Lorenzo del Pasenatico (Orsera) il 5 dicembre 1894, ed alla figlia Veronica, nata a Rovigno il 2 gennaio 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3372)

N. 432 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Petrich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Petrich Francesco, figlio del fu Matteo e della fu Santa Iurcotta, nato a Gimino il 20 febbraio 1877 e abitante a Rovigno, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Petri ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Matteo della defunta moglie Maddalena Sponza, nato a Rovigno il 2 settembre 1905.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 marzo 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3373)

N. 431 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Petech » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Petech Rocco, figlio di Giovanni e di Maria Santin, nato a Rovigno il 20 luglio 1886 e abitante a Rovigno, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gallo ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Gambel fu Giovanni e fu Angela Devescovi, nata a Rovigno il 19 febbraio 1887.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 marzo 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3374)

N. 430 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Petech » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Petech Michele, figlio di Giovanni e di Maria Santin, nato a Rovigno il 25 maggio 1879 e abitante a Rovigno, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gallo ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Domenica Massarotto fu Giorgio e di Rosa Dusman, nata a Rovigno il 12 febbraio 1885, ed alle figlie, nate a Rovigno: Maria, il 4 ottobre 1911; Caterina, il 5 maggio 1913; Luigia, il 5 ottobre 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 marzo 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3375)

N. 449 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla re-

stituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Paoletich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Paoletich Matteo, figlio di Stefano e di Maria Lizzardo, nato a Corridico (Antignana) il 5 settembre 1895 e abitante a Rovigno, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paoletti ».
Con la presente determinazione viene ridottto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Bugarin fu Giovanni e fu Lucia Paoletich, nata a Corridico il 28 agosto 1895; ed ai figli, nati a Corridico: Benedetto, il 31 dicembre 1913; Giovanni, il 4 marzo 1919; Stanco, il 29 ottobre 1920; Amalia, il 10 giugno 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 marzo 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3376)

N. 450 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Paoletich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Paoletich Michele, figlio di Stefano e di Fosca Simetich, nato a Corridico (Antignana) il 15 ottobre 1873 e abitante a Rovigno, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paoletti ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Lizzardo fu Giuseppe e fu Giovanna Mofferdin, nata a Corridico (Antignana) il 14 aprile 1875.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 marzo 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3377)

N. 451 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto,
Ritenuto che il cognome « Paoletich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Paoletich Simone, figlio del fu Michele e della fu Fosca Iercovich, nato a Corridico (Antignana) il 20 settembre 1872 e abitante a Rovigno, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paoletti ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Eufemia Paoletich fu Antonio nata a Corridico il 7 luglio 1876, ed ai figli nati a Corridico: Maria, l'8 agosto 1904; Giovanni, il 27 novembre 1906; Antonio, il 5 ottobre 1911; Lucia, il 5 ottobre 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3378)

N. 453 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Pauletich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pauletich Giovanni, figlio del fu Biagio e della fu Maria Radovcich, nato a Canfanaro il 13 marzo 1901 e abitante a Rovigno, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paoletti ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Rosa Degliuch fu Antonio e di Fosca Cressina, nata a Gimino il 24 gennaio 1904, ed ai figli: Maria, nata a Canfanaro il 30 aprile 1923; Amalia, nata a Rovigno il 28 aprile 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai n. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3379)

N. 452 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 1° gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Paoletich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Paoletich Stefano, figlio del fu Michele e della fu Eufemia Fabris, nato a Corridico (Antignana) il 14 dicembre 1851 e abitante a Rovigno, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paoletti ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli della defunta moglie Fosca Simetich, nati a Corridico: Simeone, il 3 febbraio 1872; Natale, il 12 maggio 1898.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3380)

N. 490 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Pauletich » (Paoletich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pauletich (Paoletich) Ernesto, figlio del fu Antonio e della fu Antonia Zaninich, nato a Montona il 2 ottobre 1886 e abitante a Montona, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paoletti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Terlon di Pietro e di Giovanna Bresaz, nata a Montona il 14 febbraio 1889; ed alle figlie nate a Montona: Ernesta, il 25 gennaio 1912; Letizia, il 24 marzo 1915; Nives, il 3 giugno 1920.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3381)

N. 273 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Slatich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Slatich Giuseppe del fu Giuseppe e di Anna Finderlo, nato a Lanischie l'8 gennaio 1873 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Selatti ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Paolich fu Giovanni e fu Caterina Mardesich, nata a Portole il 31 gennaio 1876, ed ai figli nati a Momiano: Giuseppe, il 24 ottobre 1904; Stefano, il 29 aprile 1907; Biagio, il 3 febbraio 1910; Martino, il 22 ottobre 1912; Giuseppina, il 17 ottobre 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai n. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3382)

N. 374 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Sirotich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Sirotich Antonio del fu Antonio e di Antonia Ielicich, nato a Castelvenere (Pirano) il 12 luglio 1874 e abitante a Castelvenere (Pirano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sirotti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giuseppina-Rosa Michelich di Francesco e di Maria Dubaz, nata a Castelvenere il 27 novembre 1877, ed ai figli nati a Castelvenere: Maria, il 21 gennaio 1907; Rosa, il 5 aprile 1910; Antonio, il 15 gennaio 1912; Giuseppina-Antonia, l'8 marzo 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai n. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3383)

N. 375 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sicur » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Sicur Antonio del fu Giovanni e di Anna Pustela, nato a S. Pietro dell'Amata (Pirano) il 22 dicembre 1894 e abitante a S. Pietro dell'Amata (Pirano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sicuri ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Rosina Cleva fu Matteo e fu Giovanna Fizzur, nata a Corte d'Isola il 4 ottobre 1898, ed ai figli nati a Corte d'Isola: Stefania, il 14 febbraio 1925; Giuseppe, il 29 luglio 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3384)

N. 210 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sincovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Sincovich Salvatore del fu Giovanni e della fu Caterina Opatich, nato a Tribano (Buie d'Istria) il 25 maggio 1903 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sinico ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3385)

N. 209 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sincovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Sincovich Pietro del fu Michele e di Maria Bassa, nato a Momiano (Buie d'Istria) il 29 giugno 1892 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sinico ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Scher di Antonio e di Teresa Bartolich nata a Momiano il 23 luglio 1892, ed ai figli nati a Momiano: Mario, il 6 agosto 1917; Maria, il 26 settembre 1920; Lucia, il 2 gennaio 1922; Evelina, il 28 febbraio 1926; Paola, il 26 luglio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai n. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3386)

N. 208 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sincovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Sincovich Pietro del fu Giovanni e di Caterina Gorian, nato a Momiano (Buie d'Istria) il 9 ottobre 1874 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sinico ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli della defunta moglie Antonia Braico, nati a Momiano: Giovanni, il 22 luglio 1907; Maria, il 30 giugno 1910; Antonia, il 1° gennaio 1913; Giovanna, il 3 settembre 1918.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai n. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3387)

N. 206 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sincovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sincovich Michele, figlio del fu Michele e della fu Lucia Giurgivich, nato a Tribano (Buie d'Istria) il 30 marzo 1862 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sinico ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Sincovich fu Antonio e fu Maria Sincovich nata a Buie d'Istria il 25 ottobre 1859.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai n. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3388)

N. 204 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto,

Ritenuto che il cognome « Sincovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sincovich Matteo, figlio del fu Matteo e della fu Antonia Vinovich, nato a Tribano (Buie d'Istria) il 6 febbraio 1849 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sinico ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli della defunta mo-
1883; Giovanni, il 25 luglio 1889; alla nuora Maria-Giovanna Sincovich di Giovanni, e di Maria Jacaz, moglie di Giovanni Sincovich, nata a Momiano (Buie d'Istria) il 12 febbraio 1890 ed ai nipoti, figli di Giovanni Sincovich e di Maria-Giovanna Sincovich nati a Tribano: Maria, il 27 dicembre 1921; Aldo, il 3 agosto 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai n. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3389)

N. 197 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sincovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Sincovich Maria ved. di Giovanni, figlia del fu Giacomo Bassa e di Maria Sancola, nata

a Momiano (Buie d'Istria) il 5 luglio 1859 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sinico ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3390)

N. 201 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Sincovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sincovich Alberto, figlio di Antonio e della fu Maria Bassanese, nato a Tribano (Buie d'Istria) il 9 aprile 1885 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sinico ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Sincovich fu Michele e fu Lucia Sincovich nata a Buie d'Istria il 5 dicembre 1897, ed ai figli nati a Buie d'Istria: Virginia, il 2 maggio 1920; Alberto, il 17 giugno 1925; Silvano, il 25 maggio 1929.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai n. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3391)

N. 198 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Sincovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sincovich Matteo, figlio del fu Antonio e della fu Cecilia Jargis, nato a Tribano (Buie d'Istria) il 31 maggio 1864 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sinico ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3392)

N. 201 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Sinovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sincovich Matteo, figlio del fu Giovanni e di Caterina Gorian, nato a Momiano (Buie d'Istria) il 22 novembre 1866 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sinico ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli della defunta moglie Maria Smillovich, nati a Momiano: Giovanni, il 5 aprile 1906; Anna, l'11 giugno 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3293)

N. 203 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Sincovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Sincovich Matteo, figlio del fu Matteo e della fu Luicia Giurgiovich, nato a Momiano (Buie d'Istria) il 26 aprile 1869 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sinico ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Vigini fu Giovanni e fu Maria Giurgiovich nata a Momiano il 10 aprile 1875, ed ai figli nati a Momiano: Matteo, il 25 aprile 1899; Pietro, il 17 maggio 1911; Giovanna, il 17 maggio 1911; Teresa, il 6 marzo 1920; Giuseppe, il 2 marzo 1903; alla nuora Antonia Smillovich di Giuseppe e di Antonia Nacovaz, moglie di Matteo Sincovich, nata a Momiano il 17 agosto 1897, ed ai nipoti figli di Matteo Sincovich e di Antonia Smillovich, nati a Momiano: Giovanni, il 23 ottobre 1921; Fiorentino, il 15 maggio 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3394)

N. 172 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sibenik » (Sibenich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Sibenick (Sibenich) Matteo del fu Antonio e della fu Anna Korencic, nato a Postumia il 25 settembre 1868 e abitante a Buie, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sibeni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Perossa fu Giorgio e fu Anna Bencich, nata a Paugnano il 13 aprile 1878, ed ai figli nati a Buie: Antonia, il 19 novembre 1902; Matteo, il 3 settembre 1904; Luigi, il 17 luglio 1906; Massimiliano, il 12 ottobre 1907; Mirco, il 17 maggio 1909; Cirillo, il 2 luglio 1913; alla nuora Maria Bibalo di Giuseppe e di Maria Bibalo, moglie di Matteo Sibenik, nata a Buie l'8 febbraio 1909; al nipote Aldo, figlio di Matteo Sibenik e di Maria Bibalo, nato a Buie il 4 maggio 1929, ed alla nipote Maria, figlia illegittima di Antonia Sibenik, nata a Buie il 27 ottobre 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3395)

N. 180 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Sincovich » e « Iurissevich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Sincovich Antonia vedova di Matteo, figlia del fu Matteo Iurissevich e della fu Elena Martincich, nata a Mattarada (Umago) il 13 giugno 1856 e abitante a Buie, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge nella forma italiana di « Sinico » e « Giorgesi » (Sinico vedova Antonia, nata Giorgesi).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Sinico » anche al figlio Pietro nato a Buie il 30 maggio 1895; alla nuora Anna Sincovich fu Matteo e di Maria Sincovich, moglie di Pietro Sincovich, nata a Buie il 22 maggio 1896; alle nipoti, figlie di Pietro Sincovich e di Anna Sincovich, nate a Buie: Anna, il 23 maggio 1923; Pierina, il 29 agosto 1925, ed al cognato Antonio Sincovich fu Giovanni e fu Maria Macovaz, nato a Buie il 13 giugno 1860.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3396)

N. 163 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Sepich » e « Marussich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Sepich Maria vedova di Giovanni, figlia del fu Antonio Marussich e di Antonio Vesnaver, nata a Sorbar (Buie) il 22 giugno 1868 e abitante a Buie, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Seppi » e « Marussi » (Seppi vedova Maria nata Marussi).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Seppi » anche ai figli nati a Sorbar: Vittorio, il 17 luglio 1899; Giovanni, il 16 ottobre 1897; Gregorio, il 29 maggio 1902; alla nuora Antonia Dobrillovich fu Gregorio e di Maria Marussich, moglie di Vittorio Sepich, nata a Sorbar il 14 giugno 1901, ed ai nipoti, figli di Vittorio Sepich e di Antonia Dobrillovich, nati a Sorbar: Maria-Antonia, l'11 gennaio 1923; Luciano, il 2 marzo 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3397)

N. 310-1 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Seez » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

Il cognome del signor Seez Francesco del fu Martino e di Lucia Suffich, nato a Gimino il 28 marzo 1879 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sezzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Seez di Michele e fu Marianna Cramar, nata a Gimino il 29 settembre 1885, ed al figlio Carlo, nato a Gimino il 14 novembre 1907.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3398)

N. 309 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Seez » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Seez Giovanni del fu Martino e di Lucia Suffich, nato a Gimino il 27 maggio 1876 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sezzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli della defunta moglie Maria Rudan, nati a Gimino: Giovanna, il 26 agosto 1901; Giovanni, il 30 novembre 1904, alla nuora Caterina Gregorovich di Pasquale e di Lucia Bosaz, moglie di Giovanni Seez, nata a Gimino il 30 aprile 1906, ed al nipote Michele, figlio di Giovanni Seez e di Caterina Gregorovich nato a Gimino il 27 settembre 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3399)

N. 308 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Seez » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Seez Antonio del fu Martino e di Lucia Suffich, nato a Gimino il 1° dicembre 1881 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sezzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Mattea Suffich di Pasquale e fu Maria Pulich, nata a Gimino il 5 febbraio 1873; al figlio Giuseppe nato a Gimino il 13 agosto 1906; alla nuora Maria Bencich di Antonio e di Maria Bencich, nata a Gimino il 29 maggio 1907, ed alla nipote Maria, figlia di Giuseppe Seez e di Maria Bencich, nata a Gimino il 30 ottobre 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3400)

N. 313 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Seez » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Seez Francesca vedova di Michele, del fu Martino Seez e della fu Antonia Suz, nata a Gimino il 30 luglio 1852 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sezzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Michele, nato a Gimino il 28 settembre 1884, ed ai nipoti, figli di Michele Seez e della fu Fosca Seez, nati a Gimino: Giuseppe, il 12 marzo 1913; Rodolfo, il 25 gennaio 1915; Matteo, l'8 settembre 1912; Francesco, il 4 aprile 1922; Maria, il 26 agosto 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3401)

N. 307 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Seez » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Seez Giovanni, figlio del fu Martino e di Fosca Pamich, nato a Gimino il 5 novembre 1882 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sezzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Iellinich fu Pasquale e fu Antonio Tancovich, nata a Gimino il 13 ottobre 1887, ai figli nati a Gimino: Giuseppe, il 25 gennaio 1908; Giovanni, il 14 novembre 1910; Maria, il 26 gennaio 1915; Romualdo, il 7 febbraio 1924; Luigi, il 10 dicembre 1926; ed alla madre Fosca Pamich fu Antonio e fu Antonia Bancich, vedova di Martino Seez, nata a Gimino il 23 gennaio 1849.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3402)

N. 162 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sepich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Sepich Gregorio, figlio del fu Gregorio e della fu Teresa Marussich, nato a Sorbar (Buie) il 2 settembre 1860 e abitante a Buie, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Seppi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Elena Sain fu Antonio e fu Elena Giurgiovich, nata a Sorbar il 25 aprile 1867; ed ai figli nati a Sorbar: Antonio, il 13 maggio 1891; Agostino, il 12 giugno 1902; Giov. Pietro, il 1° luglio 1924; alla nuora Maria Rebulla di Giusto-Romeo e di Maria Sain, nata a Sorbar il 22 dicembre 1906; ed ai nipoti, figli di Agostino Sepich e di Maria Rebulla nati a Sorbar; Mario, il 30 gennaio 1926; Rosa, il 17 maggio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3403)

N. 306 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla resti-

tuzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Scabar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Scabar Michele, figlio del fu Andrea e della fu Maria Fait, nato a Castagnevizza del Carso il 23 settembre 1877 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Scabbi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Valentich di Pasquale e fu Antonia Rovis, nata a Gimino il 6 febbraio 1882; ed ai figli nati a Gimino: Michele, il 20 settembre 1904; Stefania, il 14 giugno 1909; Giovanni, il 6 luglio 1913; Luigia, il 22 giugno 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3404)

N. 269 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Schergat » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Schergat Giovanni, figlio del fu Giovanni e di Anna Brzan, nato a Maresego il 13 aprile 1880 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sergatti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna De Bernardi di Andrea e di Giovanna Furlanich, nata a Monte di Capodistria il 23 dicembre 1887; ed ai figli nati a S. Marco (Capodistria): Mario, il 23 luglio 1908; Giovanna, il 10 agosto 1909; Angela, il 23 dicembre 1910; Fiorentino, l'8 dicembre 1912; Alba, il 22 maggio 1914; Antonia, il 5 aprile 1917; Francescoo, il 4 maggio 1928; Andrea e Maria il 2 maggio 1924 (gemelli); Vittoria, il 19 aprile 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3405)

N. 271 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Scherlich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Schrlich Antonio, figlio del fu Giovanni e della fu Caterina Babich, nato a Corte d'Isola (Isola d'Istria) il 5 agosto 1886 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Serli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Babuder fu Giovanni e fu Giovanna Furlan, nata a Capodistria il 4 giugno 1890, ed al figlio Albino, nato a Trieste il 17 febbraio 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3408)

N. 270 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Scherlich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Scherlich Antonio, figlio di Antonio e della fu Antonia Marchesich, nato a Toppolo (Portole) il 16 ottobre 1891 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Serli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Savron fu Antonio e fu Maria Perich, nata a Toppolo il 5 settembre 1890, ed ai figli: Vittorio, nato a Toppolo il 2 settembre 1911; Maria, nata a Toppolo il 24 novembre 1919; Anna, nata a Toppolo il 20 luglio 1917; Regina, nata a Trieste il 10 settembre 1921; Giulio, nato a Paugnano il 19 novembre 1923; Bruno, nato a Capodistria il 26 settembre 1925; Maurizio, nato a Capodistria il 2 dicembre 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3409)

N. 349 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Grubissich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Grubissich Giuseppe, figlio del fu Biagio e di Maria Polcich, nato a Gimino il 26 novembre 1897 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Grubissi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Polcich di Giovanni e di Fosca Bassich, nata a Gimino il 30 luglio 1903, ed alla figlia Emilia, nata ad Albona il 6 gennaio 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3420)

N. 1129 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Karlovich » (Carlovich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Karlovich (Carlovich) Biagio, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Quaranta, nato a Barbara il 3 febbraio 1870 e abitante a Pola, via Androna della Valle n. 9, restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Carloni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Travicich Rosa del fu Antonio e della fu Macovich Maria, nata a Pola il 29 aprile 1875, ed ai figli nati a Pola: Antonio, il 5 ottobre 1903; Biagio, il 2 aprile 1908; Maria, il 24 gennaio 1910; Oliviero, il 6 aprile 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3414)

N. 1128 C

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Carlovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Carlovich Maria, figlia di Antonio e della fu Bassich Anna, nata a Villanova di Fianona il 1° luglio 1919 e abitante a Pola, via Operai n. 17, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Carloni ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3415)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Ai termini dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il 28 settembre 1933-XI è stato presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto 29 luglio 1933, n. 1152, che autorizza la spesa di L. 27.500.000 per la ricostruzione e riparazione delle opere foranee del porto di Catania distrutte o danneggiate dalle mareggiate del marzo 1933.

(5889)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le comunicazioni ha inviato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge relativo alla conversione in legge del R. decreto-legge 18 agosto 1933, n. 1212, che approva una Convenzione modificativa di quella vigente con la Società « La Meridionale » di Palermo, per l'esercizio delle linee di navigazione costituenti il gruppo *E* (Isole Egadi, Pelagie, Ustica e Pantelleria), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 26 settembre 1933-XI.

(5890)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che in data 30 settembre 1933-XI, S. E. il Ministro per le comunicazioni ha rimesso alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 29 giugno 1933, n. 966, riguardante l'intensificazione del programma di elettrificazione delle linee ferroviarie esercitate dallo Stato.

(5891)

MINISTERO DELLE COLONIE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le colonie ha presentato alla Camera dei deputati, il giorno 29 settembre 1933-XI, il disegno di legge per la convalida del R. decreto-legge 29 luglio 1933, n. 1166, riflettente l'autorizzazione al Governo della Somalia a contrarre un mutuo di L. 12.000.000 per l'esecuzione di opere di pubblica utilità.

(5892)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Sostituzione del commissario governativo del Consorzio di bonifica « Rotta e Primiero » in provincia di Trieste.

Con R. decreto 4 agosto 1933, registrato alla Corte dei conti il 30 agosto stesso, registro n. 17, foglio n. 185, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, il dott. Luigi Fassetta viene nominato commissario governativo del Consorzio di bonifica « Rotta e Primiero » con sede in Grado, provincia di Trieste, in sostituzione del cav. uff. Francesco Gutty.

(5881)

Approvazione dello statuto del Consorzio di bonifica di Isola del Gran Sasso in provincia di Teramo.

Con decreto in data 20 settembre 1933-XI, n. 4152, del Ministero dell'agricoltura e delle foreste è stato approvato, con alcune modifiche, lo statuto del Consorzio di bonifica del territorio di Isola del Gran Sasso, in provincia di Teramo, secondo lo schema deliberato dai proprietari interessati nell'adunanza del 27 novembre 1932.

(5882)

MINISTERO DELLE FINANZE

Estrazione dei premi per i buoni del Tesoro novennali 1940-1941.

Si notifica che il giorno 27 ottobre 1933-XI, alle ore 10, avranno luogo, in piazza Venezia, le [illegible] l'assegnazione dei premi da L. 1.000.000 e da L. 500.[illegible] Tesoro novennali 5 per cento delle cinque serie scadenti nel 1940, autorizzate con R. decreto-legge 5 maggio 1931, n. 450, e con R. decreto 10 giugno 1931, n. 670, e delle quattro serie scadenti nel 1941, autorizzate con R. decreto-legge 21 marzo 1932, n. 230, e con R. decreto 20 aprile 1932, num. 332.

Il sorteggio dei premi da L. 100.000, da L. 50.000 e da L. 10.000, relativi anche ai buoni del Tesoro novennali 1940 e 1941 su indicati, verrà proseguito nei giorni 30 ottobre e successivi, alle ore 10, in una sala al piano terreno della Direzione generale del Debito pubblico, via Goito n. 1, aperta al pubblico.

Il giorno 24 dello stesso mese di ottobre, alle ore 10, pure in una sala a pianterreno della Direzione generale del Debito pubblico, via Goito, n. 1, aperta al pubblico, avranno inizio le operazioni di contazione e di ricognizione delle schede destinate alle estrazioni di cui sopra. Tali operazioni debbono precedere le estrazioni stesse, a norma del decreto 25 settembre 1931 del Ministro per le finanze, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 223 del 26 settembre 1931-X, ed ove non siano terminate nel detto giorno 24 ottobre, continueranno nel giorno successivo 25, nello stesso luogo ed alla stessa ora.

Roma, addì 30 settembre 1933 - Anno XI

Il direttore generale: CIARROCCA.

(5895)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 204.

Media dei cambi e delle rendite

del 2 ottobre 1933 - Anno XI

Stati Uniti America (Dollaro)	12.40
Inghilterra (Sterlina)	59 —
Francia (Franco)	74.425
Svizzera (Franco)	368.55
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	4 —
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.66
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	12.10
Cecoslovacchia (Corona)	56.60
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.645
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.552
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	2.97
Olanda (Fiorino)	7.69
Polonia (Zloty)	213 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	159.25
Svezia (Corona)	3.055
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	85.10
Id 3,50 % (1902)	82.825
Id. 3 % lordo	59.825 ex
Consolidato 5 %	91.675
Buoni novennali. Scadenza 1934	101.30
Id. id. id. 1940	104.15
Id. id. id. 1941	104.275
Obbligazioni Venezie 3,50 %	89.375

CONCORSI

MINISTERO DELL' EDUCAZIONE NAZIONALE

Graduatoria del concorso a 16 posti di alunno d'ordine nel ruolo dell'Amministrazione centrale.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;

Veduto il decreto Ministeriale 30 gennaio 1933-XI, col quale fu indetto un concorso per esami a 16 posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo del personale dell'Amministrazione centrale dell'educazione nazionale;

Veduta la graduatoria di merito formata dalla Commissione giudicatrice nominata con decreto Ministeriale 20 aprile 1933-XI;

Veduti gli atti della predetta Commissione e riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;

Decreta:

Art. 1.

È approvata la seguente graduatoria formata dalla Commissione giudicatrice in seguito ai risultati del concorso a 16 posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo del personale dell'Amministrazione centrale dell'educazione nazionale bandito con decreto Ministeriale 30 gennaio 1933-XI:

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Media prove scritte	Voto prova orale	Somma dei voti
1	D'Angelo Arturo, ex combattente.	7,55	10	17,55
2	Impallomeni Renato	7,33	10	17,33
3	Guaetta Rosalia	7,11	10	17,11
4	Maiorani Francesco, ex combattente.	7,44	9,33	16,77
5	Altarelli Gemma	7,33	9	16,33
6	Rabitti Marcella, sorella di caduto in guerra.	7	9,16	16,16
7	Raffone Giovanni,	7,66	8,50	16,16
8	Argenio Mario	7,77	8,33	16,10
9	Guidotti Sante, ex combattente	7,33	8,66	15,99
10	Butteri Alessandro	7,55	8,33	15,88
11	Coco Osmida	7,11	8,66	15,77
12	Ciamei Concetta	7	8,33	15,33
13	Prefumo Luigi	7,11	8	15,11
14	Vitturelli Ester	7,44	7,66	15,10
15	Miano Luigi	7,11	7,83	14,94
16	Bavaro Irma	7,22	7,66	14,88
17	Granato Renata	7,22	7,50	14,72
18	Nati Mario	7,22	7,33	14,55
19	Zampano Biagio	7,88	7,66	14,54
20	Lupoli Edoardo	7,11	7,41	14,52
21	Pulvirenti Sebastiano	7,11	7,33	14,44
22	Nardozza Ripalda M. Michela	7,55	6,83	14,38
23	Bellatalla Pietro	7,66	6,66	14,32
24	Pietrosanti Anna	7,11	7,16	14,27
25	Trotta Teresa	7,33	6,83	14,16
26	Esposito Concetta	7,11	7	14,11
27	Zaccaro Zaira	7,44	6,66	14,10
28	De Petris Francesco	7	7,08	14,08
29	Tobia Rosa, nata il 1° gennaio 1905.	7	7	14
30	Santini Raffaele, nato il 9 aprile 1913.	7	7	14
31	Andreoli Achille	7,88	6,08	13,96
32	Carrara Lino, ammogliato con prole.	7,55	6,33	13,88
33	Blasi Anna Maria	7,55	6,33	13,88
34	Carbone Eugenio	7,55	6,25	13,80
35	Renda Domenico, ammogliato	7,11	6,66	13,77
36	Inglieri Giuseppe	7,11	6,66	13,77
37	Gramolini Domenica	7,33	6,41	13,74
38	Valente Arduino	7,22	6,50	13,72
39	Rame Salvatore, ammogliato con prole.	7	6,66	13,66
40	Nicolosi Maria Luisa	7,33	6,33	13,66
41	Baldassari Carlo	7,22	6,33	13,55
42	Vairo Eleonora	7	6,50	13,50
43	Flamini Gualtiero	7,33	6	13,33
44	Scalamandrè Nazzareno, ex combattente.	7,22	6	13,22
45	Tarantini Vittorio	7,22	6	18,22
46	Nuzzaci Umberto	7,11	6,08	13,19
47	Sarandrea Alessandro	7,11	6	13,11
48	Bartiromo Aurelio	7	6,08	13,08
49	Cucciniello Amalia, nata il 26 novembre 1906.	7	6	13
50	Socal Umberto, nato il 1° gennaio 1908.	7	6	13

Art. 2.

I seguenti candidati sono dichiarati vincitori del concorso suddetto, nell'ordine appresso indicato:

1. D'Angelo Arturo, ex combattente.
2. Impallomeni Renato.
3. Guaetta Rosalia.
4. Maiorani Francesco, ex combattente.
5. Altarelli Gemma.
6. Rabitti Marcella.
7. Raffone Giovanni.
8. Argenio Mario.
9. Guidotti Sante, ex combattente.
10. Butteri Alessandro.
11. Coco Osmida.
12. Ciamei Concetta.
13. Prefumo Luigi.
14. Vitturelli Ester.
15. Miano Luigi.
16. Scalamandrè Nazzareno, ex combattente.

Art. 3.

I seguenti candidati sono dichiarati idonei nel concorso suddetto, nell'ordine appresso indicato:

1. Bavaro Irma.
2. Granato Renata.
3. Nati Mario.
4. Zampano Biagio.
5. Lupoli Edoardo.
6. Pulvirenti Sebastiano.
7. Nardozza Ripalda M. Michela.
8. Bellatalla Pietro.
9. Pietrosanti Anna.
10. Trotta Teresa.
11. Esposito Concetta.
12. Zaccaro Zaira.
13. De Petris Francesco.
14. Tobia Rosa.
15. Santini Raffaele.
16. Andreoli Achille.
17. Carrara Lino.
18. Blasi Anna Maria.
19. Carbone Eugenio.
20. Renda Domenico.
21. Inglieri Giuseppe.
22. Gramolini Domenica.
23. Valente Arduino.
24. Rame Salvatore.
25. Nicolosi Maria Luisa.
26. Baldassari Carlo.
27. Vairo Eleonora.
28. Flamini Gualtiero.
29. Tarantini Vittorio.
30. Nuzzaci Umberto.
31. Sarandrea Alessandro.
32. Bartiromo Aurelio.
33. Cucciniello Amalia.
34. Socal Umberto.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 6 settembre 1933 - Anno XI

Il Ministro: ERCOLE.

(5867)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.